

“Liberi di vivere come tutti”

VIVIANA BARUZZI

Insegnante di sostegno nel Circolo della Comunità Montana Monte Cervino; attualmente distaccata all'ufficio inserimento alunni disabili del Servizio Ispettivo Tecnico.

Il resoconto della 1ª Conferenza Nazionale sulle Politiche dell'handicap.

Un convegno importante per i contenuti, nuovo nell'organizzazione delle tre giornate.



3094 è stato il numero dei partecipanti che dal 16 al 18 dicembre 1999 si è trovato nei locali della Fiera di Roma per la prima Conferenza Nazionale sulle Politiche dell'handicap.

Un maxi schermo su cui comparivano in tempo reale i sottotitoli, interpreti che traducevano per le persone sorde e sordo-cieche, ausili elettrici messi a disposizione per disabili motori, l'assenza di barriere architettoniche: questa la cornice entro cui si sono inserite le tre giornate di lavoro, moderate dal Ministro On. Livia Turco e che hanno visto la partecipazione del Presidente del Consiglio On. Massimo D'Alema oltre che dei responsabili dei dicasteri fondamentali per l'integrazione (pubblica istruzione, lavoro, sanità, fisco), dei rappresentanti delle Associazioni, dei sindacati, degli imprenditori e del mondo della ricerca.

I temi trattati sono stati quelli che riguardano gli aspetti essenziali della vita di una persona disabile:

la presa in carico e la riabilitazione; la scuola, l'università e la formazione; il lavoro; la cultura, il turismo e lo sport; l'accessibilità, la mobilità e il comfort urbano; la famiglia e l'handicap grave, i servizi territoriali “dopo di noi”; l'Europa e le politiche locali.

E' stata l'occasione per stendere un bilancio sulla situazione dell'integrazione italiana a distanza di quasi un decennio dall'approvazione della legge 104 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti

delle persone handicappate”, in cui, per la prima volta, la persona disabile viene riconosciuta nella sua globalità. Ci si è interrogati sul senso e sul valore ultimo dell'integrazione.

Spesso infatti si parla di integrazione come il beneficio da procurare ai disabili, per cui si passa subito a disegnare delle politiche “per loro”; invece, sostiene il Ministro Turco, è necessario “rimettere al centro il beneficio, il cambiamento che tutti i cittadini possono ottenere mediante la comunanza, la mescolanza, il dialogo con persone che vivono ogni giorno una certa diversità” e ancora “l'inserimento delle persone disabili è un indice di misura della nostra civiltà, è un indicatore di vivibilità; segnala dove e quanta attenzione sociale il singolo cittadino può aspettarsi...”

Secondo gli ultimi dati ISTAT, sono quasi tre milioni le persone che vivono in Italia con una disabilità più o meno grave, la maggioranza costituita da persone anziane; tuttavia ci sono un milione di disabili di età inferiore ai sessantacinque anni.

Molto si è fatto per prevenire l'handicap, la strada però è ancora lunga...

Il Ministro propone quindi, da un lato di attuare specifici programmi d'intervento: screening neonatali e una rete di servizi di riabilitazione ben distribuita sul territorio nazionale (il 70% delle strutture e del personale è infatti ancora concentrato al nord); dall'altro di sostenere, da un punto di vista economico, delle agevolazioni (nuova

legge per il sostegno alla maternità e paternità in via di approvazione al Senato) e dei servizi, le duemila famiglie in cui ogni anno nasce un bambino o una bambina disabile e le altre che lo scoprono in fase evolutiva. E' stato inoltre affrontato il problema della disabilità grave, condizione che richiede un impegno assistenziale costante e continuo e che vedrà un giusto riconoscimento nel momento in cui la *Legge quadro di riforma dell'assistenza e delle politiche sociali* verrà approvata. Questa si propone infatti di garantire in ogni area territoriale una *rete integrata di servizi e di opportunità*, rete in cui si potranno poggiare i percorsi d'inserimento che, a partire dalla scuola dell'autonomia, si svilupperanno sul territorio per garantire ad ogni persona disabile il diritto all'istruzione, alla cultura, allo sport, alla mobilità, al turismo, al lavoro: per concretizzare cioè quanto già previsto dalla L. 104 ma che non sempre è stato realizzato. Il workshop "Scuola, università

e formazione", ha visto l'intervento per l'intera mattinata del Ministro Berlinguer, del Prof. Canevaro e del Dott. Neri (mediante una videocassetta). Si è partiti ancora dai dati: 117.689 sono i bambini e gli adolescenti disabili che frequentano la scuola di tutti; una scuola per la quale la via dell'integrazione è imprescindibile e che troverà nuove risorse grazie all'imminente autonomia delle istituzioni scolastiche e alla formazione.

Autonomia infatti che si dovrà legare ai termini di: "progetto", "flessibilità", "valorizzazione delle diversità" e dove la realizzazione di percorsi individualizzati, per il perseguimento del successo formativo, potrà essere più agevole, non solo per gli alunni disabili ma per tutti. Tuttavia per uscire vincente, "l'integrazione nell'autonomia" ha bisogno di competenze forti, competenze che si possono acquisire o perfezionare grazie ad un'adeguata **formazione**, che deve riguardare

e riguarderà tutti gli operatori scolastici. Nell'anno scolastico 1999/00, diciotto provveditorati stanno sperimentando l'efficacia della formazione dei docenti, inserendo, nell'ambito di uno dei sette moduli previsti, un modulo specifico sulla disabilità. L'obiettivo è quello di verificare quali ricadute si avranno da un punto di vista pratico. Come infatti l'ispettore Neri ha rilevato nel corso della sua esposizione, uno dei punti deboli dell'integrazione scolastica è la mancanza di una didattica integrativa. Fino ad ora infatti ci si è avvalsi prevalentemente di una filosofia "dell'aggiunzione": si è aggiunto l'alunno disabile alla classe e alla classe si è aggiunto l'insegnante di sostegno. Ciò che è mancata è stata una qualificata didattica che consentisse un'effettiva integrazione. Auspicio comune è quindi che il periodo di transizione in cui il sistema scolastico italiano versa, possa offrire risposte adeguate per creare competenze specifiche nell'ottica dell'integrazione.

1^a Conferenza Nazionale Sulle Politiche dell'Handicap

Informazioni in rete

BDP (Firenze) sezione handicap
<http://www.bdp.it/deure/aree/n6.htm>

Ministero Pubblica Istruzione
<http://www.istruzione.it>

**Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Sociali**
<http://www.affarisociali.it/news/hand.htm>

Legislazione: handyLex - Le leggi a portata di mano - normativa su disabilità e terzo settore

<http://www.handyLex.org/indici/index.shtml>

Centri di documentazione

Centro Documentazione Handicap di Bologna (CDH)

<http://www.comune.bologna.it/iperbole/asshp1/>
(da questo sito si può accedere a tutta la rete dei vari CDH italiani)

Il materiale raccolto nel corso della conferenza ed una lista più completa sui siti riguardanti le tematiche della disabilità, sono disponibili all'Ufficio inserimento handicap, presso il Servizio Ispettivo Tecnico, Via Crétier 4, Aosta.

ROMA 16-17-18
DICEMBRE 1999

FIERA DI ROMA
Via dei Georgofili, 7

SCUOLA, UNIVERSITÀ
E FORMAZIONE

EUROPA
E POLITICHE LOCALI

CULTURA, TURISMO
E SPORT

PRESA IN CARICO
E RIABILITAZIONE

ACCESSIBILITÀ,
MOBILITÀ E
COMFORT URBANO

LAVORO

FAMIGLIA ED HANDICAP GRAVE,
SERVIZI TERRITORIALI "DOPO DI NOI"

